



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

Al Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e p.c.

Alla Commissione Europea – Rappresentanza in Italia

COMM-REP-IT-INFO@ec.europa.eu

COMM-REP-MIL@ec.europa.eu

All'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana

assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it

dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: Programma recante l'individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l'individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati

1 - Premessa

Il programma in oggetto prevede un incremento di oltre 1.800.000 tonnellate di rifiuti da incenerire ogni anno e ci sembra alquanto difficile sostenere che ciò non comporti un impatto ambientale sul sistema paese.

Infatti, indipendentemente dalla localizzazione degli impianti e dal rispetto dei vari limiti di legge, gli inquinanti gassosi, le polveri ultrasottili e le nanopolveri emessi con siffatto incenerimento interesserebbero in ogni caso le matrici ambientali, in particolare l'aria che ogni cittadino respira e, attraverso la deposizione al suolo, la catena alimentare di cittadini residenti anche ad elevata distanza dagli impianti.

A questo bisogna aggiungere il problema dello smaltimento delle ceneri sia pesanti che leggere, incluse quelle raccolte nei filtri a maniche, che contengono indubbiamente un carico di sostanze pericolose per la salute umana e che pesano sul bilancio ambientale complessivo degli impianti di incenerimento, a prescindere dalla loro localizzazione.



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

Per tali motivi riteniamo che a maggior ragione debba essere applicato l'art.6 del DL 152/2006, che prevede la Valutazione Ambientale Strategica per "tutti i piani e i programmi che sono elaborati... per i settori", tra gli altri, "della gestione dei rifiuti", ad eccezione di quelli che determinino "l'uso di piccole aree a livello locale" (e, trattandosi di un programma nazionale, non ci sembra questo il caso).

Entrando nel merito del programma in questione riteniamo che questo presenti importanti profili di incompatibilità sia con la "gerarchia dei rifiuti" stabilita con la Direttiva [2008/98/CE](#), che con vari Piani Regionali per la Gestione dei Rifiuti (di seguito PRGR), tra cui, ad esempio, quello della Regione Sicilia.

Tale incompatibilità si articola in diversi aspetti che tratteremo nei successivi paragrafi.

2 – L'incenerimento dei rifiuti tal quali

Essenzialmente la suddetta "gerarchia dei rifiuti" prevede che possano andare incontro a "recupero energetico" SOLO quei rifiuti NON RICICLABILI in alcun modo.

Peraltro l'incenerimento – è bene ricordarlo – rappresenta solo una delle possibili modalità con cui è possibile ottenere il "recupero energetico" di tali rifiuti.

Ad ogni modo, è assolutamente fuorviante ritenere semplicisticamente che i rifiuti riciclabili siano solo quelli provenienti dalla Raccolta Differenziata (di seguito RD) e che tutti gli altri (RUR, indicati con la sigla Rind nel programma in oggetto) siano non riciclabili.

Infatti, in base alle tecnologie attualmente disponibili, le possibilità di riciclare i rifiuti vanno ben oltre la mera raccolta differenziata. Grazie infatti ad opportuni impianti di trattamento meccanico-biologico (di seguito TMB) finalizzati alla massimizzazione del recupero di materia (le cosiddette "fabbriche dei materiali"), che si avvalgono di processi combinati di selezione, separazione ed estrusione delle varie componenti merceologiche del sopravaglio, è possibile recuperare e riciclare dai RUR (o Rind) una quota molto significativa di rifiuti.

Ciò è ampiamente previsto anche in vari PRGR, tra cui quello della Regione Sicilia [1].

Ad ogni modo non ha alcun senso includere nel fabbisogno di incenerimento la quota di rifiuti che nel 2014 è stata incenerita tal quale (cioè senza passare dagli impianti TMB). Sia perché questa è una pratica già superata per molti degli stessi PRGR delle regioni che la praticavano nel 2014 (o che continuano a praticarla attualmente), ma soprattutto perché tale pratica è incompatibile con la



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

già citata “gerarchia dei rifiuti” e pertanto **dovrebbe essere abbandonata al più presto**. Singolare quindi che la si includa in una programmazione nazionale che dovrebbe puntare a migliorare, non certo a perpetuare la situazione passata o esistente.

Peraltro incenerire i rifiuti tal quali significa anche introdurre negli impianti una vasta gamma di rifiuti non combustibili (vetro, inerti, rifiuti ingombranti, ferraglia, ecc...) o che abbassano sensibilmente il potere calorifero dei rifiuti (frazione umida), incrementando inutilmente i quantitativi e l'ingombro di scorie e residui di combustione, con i vari problemi ad essi connessi. Tutto ciò è contrario ad ogni corretta logica di gestione dei rifiuti, soprattutto se consideriamo che una parte di tali materiali, anziché finire inutilmente nelle scorie degli inceneritori e quindi in discarica, potrebbe essere recuperata e riciclata attraverso il trattamento nei già citati impianti TMB e gli opportuni processi di selezione.

Anche la frazione umida del RUR, che corrisponde al sottovaglio in uscita dagli impianti di TMB, può trovare un recupero energetico molto più valido dell'incenerimento (specie considerando il proprio basso potere calorifero), grazie ai processi di digestione anaerobica con produzione di biogas. Anche questo è peraltro previsto in vari PRGR, tra cui quello della Regione Sicilia.

Riassumendo riteniamo che costituisca una **palese violazione della direttiva in materia di gerarchia dei rifiuti includere nel fabbisogno in oggetto l'incenerimento dei rifiuti tal quali**, sia che venga o meno previsto dai vari PRGR.

I calcoli del fabbisogno di incenerimento dovrebbero quindi essere rivisti considerando che tutti i Rind dovrebbero preliminarmente essere trattati negli impianti TMB.

3 – L'incenerimento del “secco”

Ma un altro aspetto a nostro avviso erroneo del programma in oggetto è quello riguardante il calcolo della quota idonea all'incenerimento in uscita dagli impianti TMB. Il programma stima “cautelativamente” tale quota al 65% sulla totalità dei Rind trattati.

Tale stima è basata su due “fonti”. La prima è il seguente Diagramma Ispra:



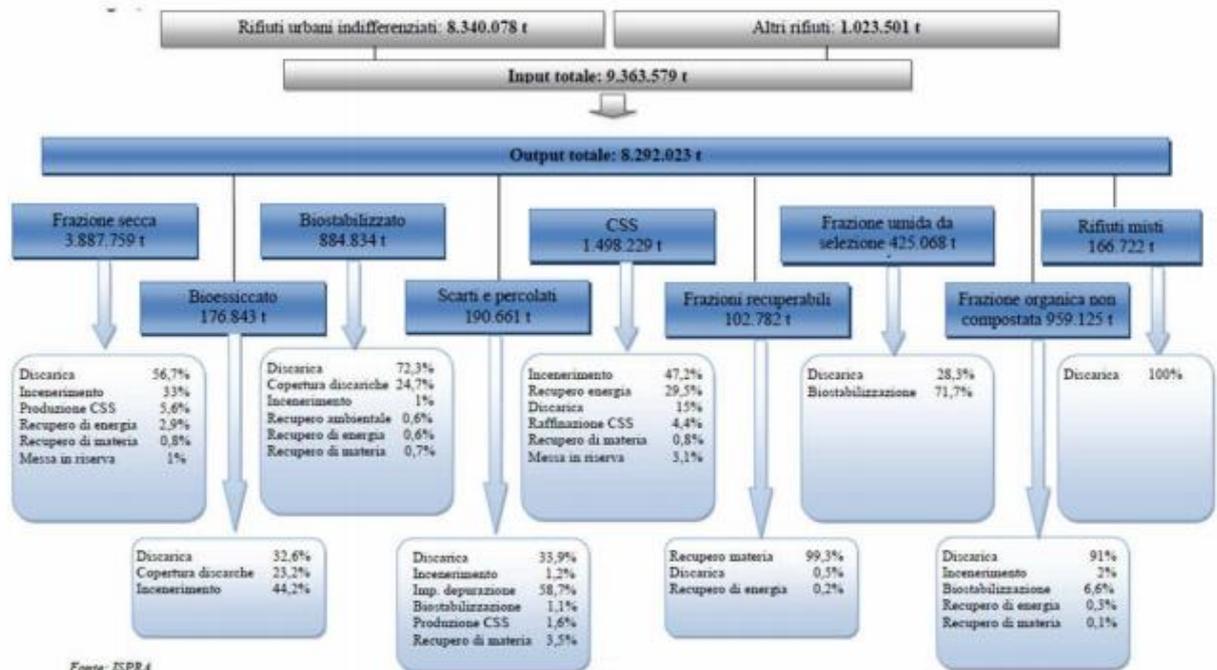
Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

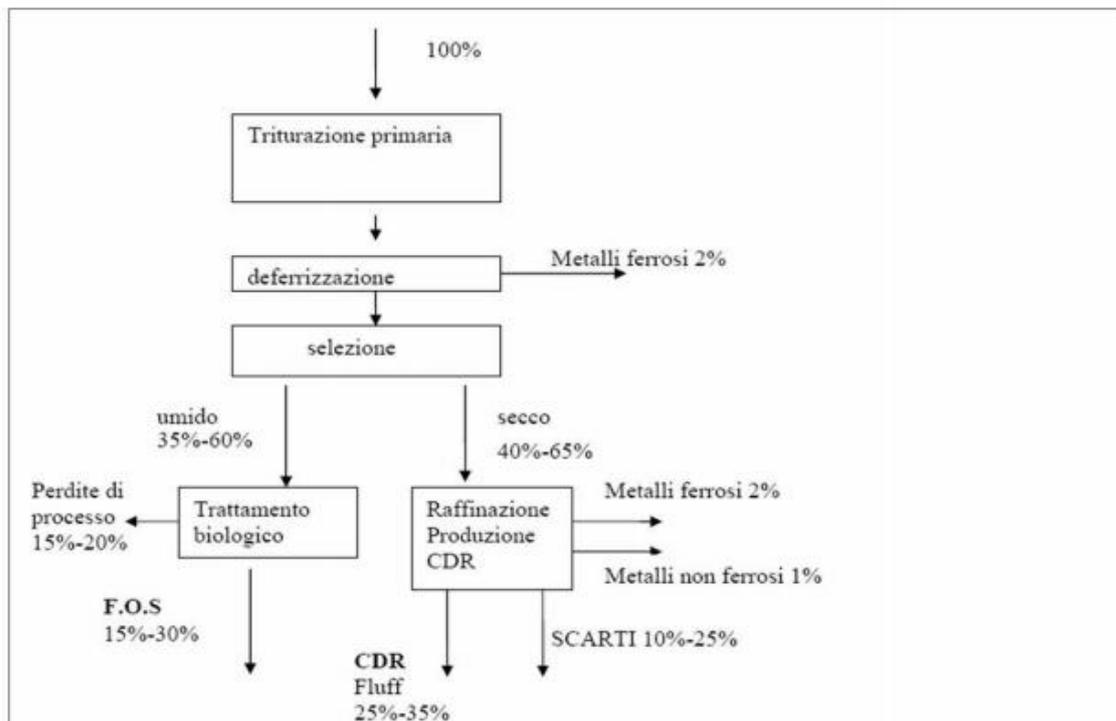
Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839



La seconda è il bilancio di massa degli impianti di TMB riportato nel Decreto Ministeriale del 27 Gennaio 2007:



Schema di flusso e bilancio di massa di un impianto TMB – cfr. D.M. 27 gennaio 2007



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

Per la determinazione del fabbisogno di incenerimento, il programma in oggetto ha ritenuto idonei all'incenerimento le frazioni identificate come FS (frazione secca) e CSS nel Diagramma Ispra sopra riportato. Dalla somma di tali quote si ottiene infatti il 65% dei rifiuti in uscita dagli impianti TMB, che tuttavia non coincide con il 65% dei rifiuti in entrata, come erroneamente desunto nel programma in oggetto. Infatti negli impianti TMB la massa complessiva dei rifiuti va incontro a perdite di processo scendendo, secondo il Diagramma Ispra, da 9.363.000 t in Input a 8.292.000 t in Output. E' pertanto facile calcolare che la somma CSS+FS non equivale al 65% dei rifiuti in ingresso, bensì al 57,5%.

Ma soprattutto il programma in oggetto non tiene conto del fatto che la "frazione secca" non è in toto idonea all'incenerimento, tant'è vero che è lo stesso diagramma Ispra a riportare come solo una quota minoritaria della cosiddetta "FS" sia destinata all'incenerimento.

Il motivo di ciò è presto chiarito considerando il bilancio di massa del 2007 sopra riportato. A parte la discutibilità della scelta di basarsi su un bilancio di massa così datato, quando ne esistono di molto più recenti in vari PRGR (per ultimo quello riportato nell'Adeguamento del PRGR della Regione Sicilia del Gennaio 2016 [2]), appare evidente come quello rappresentato sia uno schema di flusso di un impianto TMB finalizzato alla produzione di CDR, termine all'epoca utilizzato per indicare la frazione combustibile da destinare alla valorizzazione energetica.

Quindi nello schema sopra riportato la frazione idonea all'incenerimento coincide con il CDR, non certo con la totalità del "secco", che include anche metalli e scarti vari (vetro, inerti, ecc), i quali non sono combustibili e che pertanto non avrebbe alcun senso conferire negli impianti di incenerimento. Volendo fare un parallelo con la terminologia "moderna" del Diagramma Ispra, il CDR corrisponde al CSS più le quote combustibili della "FS" (non meritevoli della denominazione "CSS" sol perché prive delle caratteristiche di specificazione e classificazione che la normativa sul CSS prevede).

Secondo questo schema il CDR rappresenta il 25-35% dei rifiuti in entrata, non certo il 65%. Tra l'altro, proprio in quanto datato, il suddetto schema non tiene conto della possibilità dei moderni impianti TMB di operare una selezione dei rifiuti riciclabili dal sopravaglio, ottenendo una quota di recupero di materia che ovviamente fa ridurre quella relativa al "CDR".

Ciò è previsto invece nei più moderni bilanci di massa degli impianti TMB, come quello del già citato "Adeguamento" del PRGR siciliano [2], che è certamente uno dei più recenti. Esso stima il recupero di materia al 12% sui rifiuti in entrata nell'impianto TMB e la frazione combustibile ("CDR" e/o CSS) al 25%.

Tuttavia esistono evidenze del fatto che, laddove vengano applicate le migliori tecnologie disponibili riguardo la massimizzazione del recupero di materia dal RUR, la frazione combustibile



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

da destinare all'incenerimento scende sotto il 20% e secondo alcuni esperti potrebbe addirittura tendere a zero [3, 4].

Ad ogni modo, per una corretta revisione dei calcoli del fabbisogno di incenerimento, possiamo cautelativamente considerare che il 25% del Rind trattato negli impianti TMB possa essere destinato all'incenerimento.

Riassumendo, si può affermare che **sia l'incenerimento dei rifiuti tal quali, sia l'incenerimento del "secco" in toto appaiono incompatibili con la nota "gerarchia dei rifiuti",** ma anche con l'efficienza dell'incenerimento.

Appare quindi evidente che solo il 25% dei Rind possa entrare nel computo del fabbisogno di incenerimento e non certo il 65% che includerebbe anche **materiali non combustibili e/o riciclabili, che devono necessariamente essere separati dalla frazione idonea all'incenerimento.**

4 – La detrazione del CSS-Combustibile dal fabbisogno di incenerimento in impianti dedicati

Un altro aspetto riguarda quello del CSS-Combustibile, ovvero del combustibile ottenuto dai rifiuti che, se dotato delle caratteristiche stabilite dal DM 14 febbraio 2013 n.22, cessa la propria qualifica di rifiuto e può essere utilizzato in co-combustione con i combustibili solidi tradizionali in cementifici e centrali termoelettriche.

Il suddetto DM 22/2013 ritiene "necessario promuovere la produzione e l'utilizzo di CSS-combustibile [...] in [parziale] sostituzione di combustibili convenzionali per finalità ambientali e economiche, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti, ivi incluse le emissioni di gas climalteranti, [...] al risparmio di risorse naturali, alla riduzione della dipendenza da combustibili convenzionali e all'aumento della certezza d'approvvigionamento energetico".

Pertanto la produzione di CSS-Combustibile (ovvero CSS di qualità superiore) da utilizzare in impianti produttivi esistenti è da considerare prioritaria rispetto alla produzione di altri tipi di frazione combustibile (CDR e/o CSS-rifiuto) da conferire in impianti dedicati di incenerimento.

Questo anche per motivi di ordine economico. La costruzione di nuovi impianti dedicati all'incenerimento comporta infatti dei costi che invece l'utilizzo del CSS-Combustibile in impianti



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

produttivi esistenti non ha. Peraltro il CSS-Combustibile verrebbe utilizzato in parziale sostituzione di combustibili tradizionali come il carbone, contribuendo pertanto al risparmio di risorse naturali ed economiche.

Senza considerare che, come evidenziato nel PRGR della Regione Sicilia (pag.271), *“l'utilizzo dell'impianto industriale come impianto finale del sistema integrato dei rifiuti evita la costruzione di impianti dedicati e relativi impatti ambientali e sociali e non si contrappone all'incremento delle raccolte differenziate, come invece avviene nel caso di impianti dedicati”*.

L'Adeguamento del suddetto PRGR considera quindi giustamente prioritaria la produzione di CSS-Combustibile rispetto a quella del generico “CDR” (si veda al riguardo la “scala di priorità” nella Gestione Integrata dei Rifiuti riportata a pag. 50-51). Pertanto, in una corretta ottica di gestione dei rifiuti, la quota di CSS-Combustibile potenzialmente producibile andrebbe sottratta dal computo della frazione da inviare ad impianti dedicati di incenerimento.

In questo senso, è discutibile che il programma in oggetto prenda in considerazione solo il CSS-Combustibile al momento utilizzato in impianti produttivi o il cui utilizzo è stato pianificato in impianti produttivi già individuati ed autorizzati.

Questo perché allo stato attuale la produzione e l'utilizzo del CSS-Combustibile è ancora molto al di sotto delle sue potenzialità. Anche in questo caso una programmazione nazionale non dovrebbe limitarsi a fotografare l'esistente, bensì dovrebbe puntare ad applicare i necessari miglioramenti, in accordo con leggi e direttive.

Ad esempio in Sicilia in atto il CSS-Combustibile non viene ancora prodotto, ma il recente Adeguamento del PRGR, come abbiamo visto, ne prevede la produzione in via prioritaria rispetto a quella del generico “CDR”, stimandola intorno all'11% dei rifiuti in entrata negli impianti TMB.

Infatti la frazione combustibile (stimata complessivamente al 25%) si articolerebbe in un 11% di CSS-Combustibile ed un 14% di CDR [2].

Perciò, laddove per la Sicilia (ma il discorso vale anche per le altre regioni) il programma nazionale in oggetto non prevede alcuna quota di CSS-Combustibile da detrarre dal fabbisogno di incenerimento, bisognerebbe invece detrarre la quota di CSS-Combustibile stimata dal PRGR, riducendo la frazione combustibile da destinare all'incenerimento in impianti dedicati.

Il fatto che il PRGR non pianifichi l'utilizzo del CSS-Combustibile in impianti già individuati ed autorizzati non è un buon motivo per non prenderne in considerazione le potenzialità produttive,



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

in quanto il CSS-Combustibile è un combustibile a tutti gli effetti che può essere immesso nel mercato anche extraregionale.

Per gli stessi motivi non costituisce un problema il fatto che in Sicilia non esistano centrali termoelettriche a carbone.

5 – Gli scarti della Raccolta Differenziata

Per finire, il programma in oggetto fa rientrare nel computo del fabbisogno di incenerimento anche il 10% della RD. Il programma giustifica tale operazione in tali termini:

L'analisi condotta ha infine considerato che quota parte degli scarti provenienti dalla raccolta differenziata (non idonei per la filiera del riciclaggio) è idonea ad essere incenerita. Tale quota risulta essere compresa tra 8% e il 10% secondo le elaborazioni fornite dalle regioni; si è pertanto sicché si è assunto un valore cautelativo pari al 10%.

Basta consultare il noto Adeguamento del PRGR siciliano per evidenziare come non sia sempre vero che gli scarti della RD sono compresi tra l'8 e il 10%. Infatti il citato Adeguamento stima tali scarti complessivamente in 4 tonnellate per ogni 65 di RD, ovvero per ogni 100 di RSU (in uno scenario di RD al 65%) [2]. Siamo quindi intorno al 6% circa sulla RD.

In ogni caso **gli scarti della RD andrebbero** più propriamente trattati per quello che sono, ovvero per Rind e quindi **anch'essi avviati preliminarmente agli impianti TMB.**

6 – Un corretto calcolo del fabbisogno di incenerimento

Il rapporto preliminare del programma in oggetto ottiene il fabbisogno di incenerimento di ciascuna macroarea utilizzando i seguenti calcoli (da pag.32):



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

Raccolta di rifiuti urbani differenziati	D
Raccolta di rifiuti urbani non differenziati	E
Rifiuti urbani inviati a incenerimento tal quale (anno 2014)	F
Rifiuti urbani da inviare a incenerimento tal quale (assenza di ricorso ad impianti di pretrattamento)	G
Rifiuti urbani da inviare a impianti di trattamento preliminari secondo le previsioni da piano di ogni singola regione	$H = E - F - G$
Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari	$I = H * 65\%$
Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti preliminari e avviati presso gli impianti produttivi	L
Rifiuti e combustibili da rifiuti prodotti dagli impianti, da incenerire	$M = I - L$
Scarti della raccolta di rifiuti urbani differenziati	$N = D * 10\%$
Fabbisogno di incenerimento Macro Area geografica	$O = F+G+M+N$

Sulla base di quanto evidenziato nei paragrafi precedenti, tali calcoli andrebbero così rivisti:

F e $G = 0$ (in quanto non è accettabile l'invio agli inceneritori dei rifiuti tal quali).

Poiché anche gli scarti dei rifiuti differenziati (N), al pari dei Rind (E), andrebbero sottoposti preliminarmente al TMB, avremo che

$$H = E + N, \quad \text{mentre } O = M = I - L$$

Come abbiamo visto, è accettabile stimare cautelativamente al 25% (anziché al 65%) la frazione dei rifiuti trattati idonea all'incenerimento. Pertanto

$$I = H * 25\%$$

Da cui:

$$O = 0,25 * (E + N) - L$$

N rappresenta gli scarti della raccolta differenziata. Come abbiamo visto, il programma in oggetto stima $N = 10\% D$, mentre secondo il PRGR siciliano $N = 6\% D$.



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

Pertanto per il calcolo di N relativo alla Regione Sicilia non c'è motivo per non prendere in considerazione le stime del relativo PRGR. Sebbene non sia logico aspettarsi una significativa variabilità del rapporto N/D da regione a regione, consideriamo "cautelativamente" che, per le altre macroregioni, $N = 10\% D$, così come postulato dal programma in oggetto.

Analogamente non c'è motivo per non considerare, relativamente alla Regione Sicilia, le recenti stime del PRGR [2] secondo cui $L = 11\% H$.

Anche in questo caso, non è logico aspettarsi una significativa variabilità da regione a regione del rapporto L/H. Tuttavia per le altre macroregioni confermiamo "cautelativamente" le quote L previste dal programma in oggetto, laddove inferiori ad $11\% H$ (Nord, Centro e Sardegna).

Otterremo pertanto i seguenti valori:

$$\text{NORD: } O = 0,25 * (4.190.041 + 890.153) - 271.139 = 998.909 \text{ t}$$

$$\text{CENTRO: } O = 0,25 * (2.125.087 + 445.794) - 205.727 = 436.993 \text{ t}$$

$$\text{SUD: } O = 0,25 * (2.168.439 + 402.710) - 282.826 = 359.961 \text{ t}$$

$$\text{SARDEGNA: } O = 0,25 * (253.758 + 47.127) - 0 = 75.221 \text{ t}$$

$$\text{SICILIA: } O = 0,25 * (819.777 + 91347) - 100.223 = 127.557 \text{ t}$$

TOTALE nazionale: $O = 1.998.641 \text{ t}$

Come si può constatare, **siamo BEN LONTANI dall'attuale capacità di incenerimento complessiva nazionale, che è di 6.575.749 t!**

L'evidente discrepanza con i calcoli del programma (che arriva a prevedere un fabbisogno complessivo di incenerimento di addirittura 8.390.761 t) è dovuta soprattutto al fatto che questi risultano "gonfiati" per aver preso in considerazione l'incenerimento del secco in toto o addirittura dei rifiuti tal quali. Ciò ha finito per includere nel fabbisogno di incenerimento anche le parti umide e/o non combustibili e/o riciclabili dei Rind. Un siffatto calcolo del "fabbisogno di incenerimento" allo stato attuale non è accettabile, non solo perché determinerebbe una palese violazione della direttiva europea in materia di Gerarchia dei Rifiuti, ma anche perché inficerebbe l'efficienza stessa del recupero energetico derivante dall'incenerimento, producendo inutilmente scorie da destinare in discarica (i materiali non combustibili ipoteticamente conferiti negli inceneritori verrebbero semplicemente "abbrustoliti" prima di finire comunque in discarica).

Dai calcoli del fabbisogno di incenerimento, opportunamente corretto per renderlo compatibile con le normative europee, nazionali e regionali, si evincono pertanto alcune importanti conclusioni:



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

- Il reale fabbisogno di incenerimento è molto inferiore rispetto alla capacità complessiva degli inceneritori attualmente operanti sul territorio nazionale;
- **è assolutamente ingiustificata la realizzazione di nuovi impianti di incenerimento** sul territorio nazionale;
- **la corretta applicazione della gerarchia dei rifiuti**, dando priorità al raggiungimento degli obiettivi di RD ed all'opportuna implementazione dell'impiantistica operante nei settori della differenziata, del riciclaggio, del TMB, del recupero spinto di materia dal RUR, del compostaggio e della digestione anaerobica, **permetterebbe non solo di eliminare il ricorso diretto alle discariche**, ma anche di **ridurre fortemente l'attuale ricorso all'incenerimento**.

7 - Considerazioni sul Parere della Regione Siciliana

Concludendo ci preme fare alcune considerazioni sul parere che l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana ha inviato in data 8/4/2016 in merito al programma in oggetto.

In tale parere si legge che

La pianificazione regionale siciliana dei rifiuti risulta coerente con i contenuti del programma in esame relativamente al fabbisogno residuo di incenerimento pari a 685.099 tonn/anno ed alla necessità di [...].

Come abbiamo visto ciò non è affatto corrispondente al vero, essendo il fabbisogno di incenerimento desunto dal PRGR della Regione Sicilia ben inferiore rispetto a quanto calcolato dal programma in oggetto (per la precisione 127.557 anziché 685.099 t). Ricordiamo che tale PRGR, oltre ad essere stato recentemente adeguato alle prescrizioni del MATTM, è stato approvato definitivamente dalla Giunta Regionale con delibera n.2 del 18 Gennaio 2016.

Peraltro è proprio l'Adeguamento del PRGR a sconfessare esplicitamente i calcoli del programma in oggetto, laddove, a proposito del fabbisogno di incenerimento stimato per la Regione Siciliana dallo Schema di Decreto predisposto dal MATTM in applicazione dell'Art.35 del DL 133/2014, dichiara:



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

Analizzando quindi i fabbisogni infrastrutturali del sistema regionale, proiettando a regime di una raccolta differenziata al 65%, le previsioni contenute nello schema di decreto sopra citato, stimano per la Regione Sicilia una massa di rifiuti da avviare a trattamento termico pari a circa 700.000 ton/a.

Di contro in ragione del presente Adeguamento del P.R.G.R. del Luglio 2012, in ragione sia del *Dimensionamento dei Flussi dei R.U.* e che si ingenerano al crescere della R.D., di cui al precedente Capitolo V°, che per quanto discerne dai *Bilanci di Massa* dello *Schema di Gestione Integrata dei Rifiuti (S.G.I.R.)*, nonché in ragione della quantificazione del *Fabbisogno impiantistico regionale* di cui alla Tab. C del Quadro 19 PI, del precedente Capitolo X°, circa la massa di rifiuti che potranno essere oggetto di valorizzazione energetica, si può affermare che il tonnellaggio di tale frazione, resta pressochè pari a quanto determinato nello Schema di Decreto della Presidenza del C. di M. allorquando la percentuale di R.D. non supera il 40% su scala regionale.

In altre parole la stima del fabbisogno di incenerimento di 700 mila tonnellate sarebbe compatibile non già con un regime di RD al 65%, come previsto dal programma in oggetto, bensì con una RD non superiore al 40%.

Peraltro, nel tentativo di ridimensionare le evidenti discrepanze tra i calcoli del PRGR e quelli del suddetto Schema di Decreto (che equivalgono praticamente a quelli del programma in oggetto), l'espressione sopra citata si mantiene molto larga nella stima delle potenzialità di incenerimento che il PRGR farebbe desumere, includendovi addirittura anche il FOS, che, come sappiamo, nella stragrande maggioranza dei casi non si presta affatto all'incenerimento. Anzi così facendo il FOS finirebbe addirittura per rappresentare la maggior parte di un siffatto fabbisogno di incenerimento evidentemente "gonfiato". Infatti il PRGR stima una produzione di FOS quasi doppia rispetto a quella del CDR.

In effetti l'Adeguamento del PRGR siciliano prevede la possibilità dell'incenerimento del FOS, ma solo allorquando presenti un p.c.i > di 7.500 KJ/Kg, eventualità piuttosto infrequente e trascurabile nella realtà. Di fatti neanche il programma in oggetto arriva ad includere il FOS nel fabbisogno di incenerimento.

Pertanto l'espressione "allorquando la percentuale di RD non supera il 40%" deve essere intesa nel senso che "è impossibile che la percentuale di RD compatibile con l'incenerimento di 700 mila tonnellate l'anno di rifiuti sia superiore al 40%, mentre invece è molto probabile che sia molto inferiore".

Un altro aspetto importante del PRGR è che questo **non prevede**, quanto meno in riferimento al CSS-rifiuto, la possibilità di essere valorizzato energeticamente in **impianti di incenerimento**, bensì in "impianti dedicati tipo a pirolisi, gassificazione, o altre tecnologie evolute, individuati con la



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

collaborazione di ENEA, CNR ed altri istituti di ricerca di livello nazionale che consentano la massima protezione ambientale e la migliore salvaguardia della salute” [5].

In ogni caso **i calcoli e lo spirito del programma in oggetto, oltre ad essere incompatibili con la gerarchia dei rifiuti stabilita dalla nota direttiva europea, com'era prevedibile sono ben lontani anche da quanto stabilito dal PRGR della Regione Sicilia ed è facile prevedere che lo siano anche rispetto a tutti i più recenti PRGR.**

8 – Conclusioni

Per tutti i motivi sopra esposti il Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela ritiene che il programma in oggetto debba essere sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e che questa, in assenza delle opportune correzioni, non possa che avere esito negativo .

A nome del Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela,

Il Presidente

Davide Fidone



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

Note:

[1] Il PRGR della Regione Sicilia prevede l'utilizzo di impianti finalizzati alla massimizzazione del recupero di materia dal RUR (ovvero dai Rind). Riportiamo al riguardo alcuni passaggi significativi (a partire da pag.130):

“ulteriore valorizzazione di materiali dal RUR, mediante separazioni di vario tipo (dimensionale, densimetrico, ottico, manuale, magnetico, ecc.) variamente combinate, in grado di incidere soprattutto sulle frazioni ad elevato PCI (materiali cellulosici e plastici), mirante al recupero (sistemi di valorizzazione ulteriore come la estrusione per la produzione di granulati sintetici per edilizia)” [...]

“Si tratta generalmente dell'evoluzione di sistemi di selezione della frazione secca ... che permettono di separare diverse frazioni di materiali dal RUR con l'obiettivo di: – recuperare materiali (carta, plastica, vetro, metalli, legno, tessili); – ottimizzare eventuali ulteriori trattamenti successivi (ad es. l'estrusione sulle componenti plastiche per la produzione di sabbie sintetiche, che si può avvalere della “preconcentrazione” di tali componenti). [...] I sistemi per il recupero dei materiali riciclabili sono costituiti da impianti per la selezione e valorizzazione atti a separare miscele di materiali diversi e a migliorarne la qualità ai fini dell'utilizzazione nelle specifiche filiere di riciclaggio e recupero. Le linee di lavorazione sono generalmente articolate in sezioni di diversa natura e che si complementano a vicenda, quali: – vagli dimensionali; – separatori magnetici; – selettori ottici con operatività modulabile; – separatori densimetrici; – postazioni di selezione manuale.

Nella configurazione più semplice, le linee di selezione sono costituite da una combinazione di alcuni dei seguenti elementi: – una macchina rompisacchi che eserciti la sua funzione senza triturazione dei materiali contenuti nei contenitori; un vaglio per pulizia (separazione del sottovaglio) e distacco o distensione della massa dei materiali; – un sistema di separazione dei metalli, inclusivo di separazione magnetica e/o separazione a correnti indotte; – uno o più stadi di separazione densimetrica, allo scopo di separare i flussi di materiali leggeri (carta, film plastici) da quelli a maggiore densità (es. altri materiali plastici) – uno o più stadi di selezione ottica; – eventuali postazioni di cernita manuale, in genere sopraelevati per permettere la caduta dei materiali separati nei contenitori sottostanti attraverso apposite bocchette di caduta [...]

Dal punto di vista macroeconomico, va poi sottolineato che l'interesse per i materiali derivanti dalla selezione destinabili a recupero, anche se di qualità inferiore a quelli ottenibili con le raccolte differenziate a monte, da parte di soggetti operanti anche nel mercato internazionale e anche al di fuori del circuito CONAI è recentemente cresciuto anche a causa della favorevole (da questo punto di vista) congiuntura internazionale relativa alla crescita dei costi del petrolio”.



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

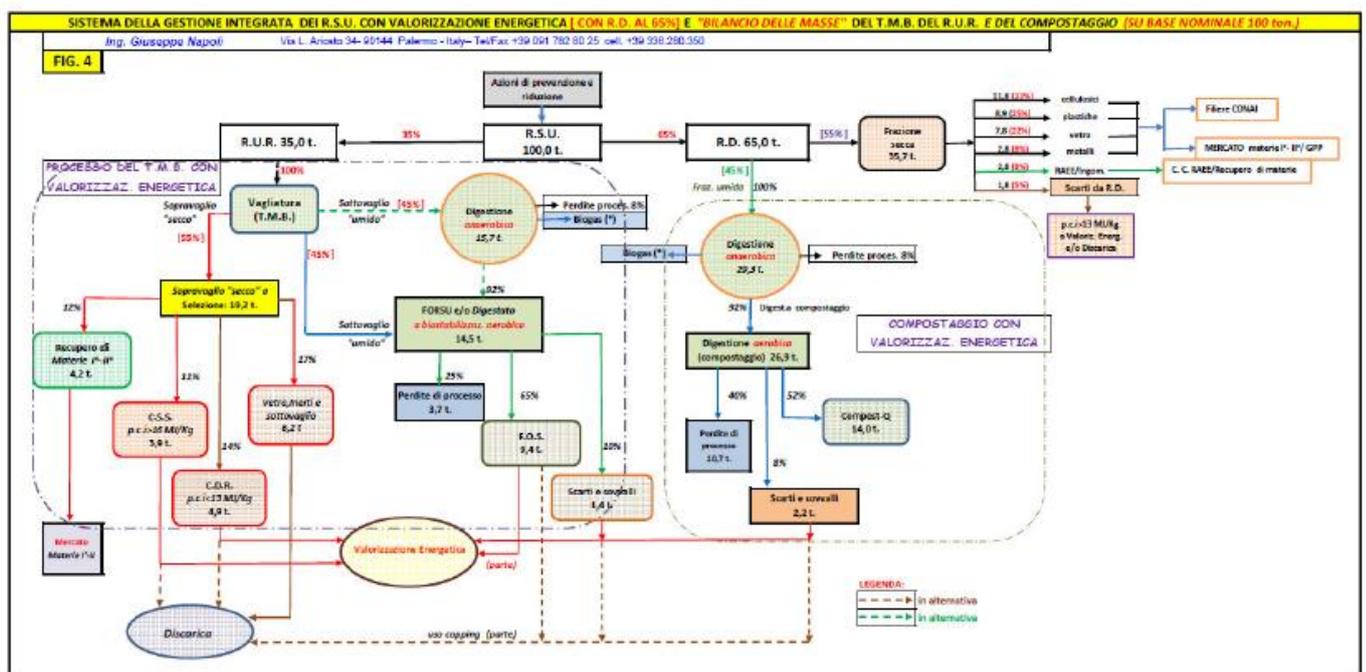
Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

“Le rese di separazione [...] possono d'altronde trarre ulteriore giovamento da una maggiore articolazione dei sistemi di selezione, impostata in particolare sui seguenti paradigmi operativi: – introduzione di passaggi di separazione densimetrica allo scopo di “raggruppare” frazioni di densità analoga, e agevolare i successivi passaggi di selezione ottica o manuale (o loro combinazione); – addensamento dei materiali plastici eterogenei, anche attraverso le separazioni densimetriche di cui sopra, e loro avvio ad operazioni di estrusione per la produzione di granulati sintetici da applicare in edilizia, secondo esperienze già consolidate (si confronti ad es.: Comuni di Lavis, Mezzocorona e Mezzolombardo (TN): “Trattamento dei rifiuti urbani residuali a valle di raccolte differenziate spinte finalizzato a recupero di materia”, 2009)”.

[2] Fig.4 a pag.56 dell'Adeguamento del PRGR della Regione Siciliana:



Adeguamento del Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti del 2012

56

La frazione combustibile è rappresentata dal 14% di “CDR” e dall’ 11% di CSS-Combustibile (per semplicità nel diagramma è riportata la dicitura “CSS”, ma da quanto affermato nella “scala di priorità” di pag. 50-51 e dalle caratteristiche riportate con p.c.i.>16 MJ/Kg è chiaro che si tratta di CSS-Combustibile), per un totale di 25% sul RUR. Tuttavia solo il cosiddetto “CDR” è idoneo per gli impianti di incenerimento, essendo il CSS-Combustibile destinato alla co-combustione con i combustibili solidi tradizionali in impianti produttivi (CTE e cementifici).



Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela

www.cittadinicontroinceneritore.org

Email: cittadinicontroinceneritore@gmail.com

Sede Legale: Via Piersanti Mattarella 26 – 98044 San Filippo del Mela (ME)

Codice Fiscale: 92028770839

[3] <http://www.carp-ambiente-rifiuti.org/?q=node/1234>

[4] Link relativi al progetto della dott. Margherita Bologna, chiamato di "Riciclo Totale" in quanto punterebbe alla separazione e riuso della totalità della frazione secca del RUR:

- http://www.statigenerali.org/cms/wp-content/uploads/2012/12/2.6_A_Bologna.pdf

- http://www.partitodemocratico.it/gCloud-dispatcher/8f61d8f5-6cc2-4ecb-b351-5926f5eeea64/progetto_per_1_x27_italia_forumrifiuti_1.pdf

- <http://www.newsrimini.it/2015/09/riciclo-totale-unalternativa-possibile-agli-inceneritori/>

[5] Si veda il paragrafo 6.1.4 del PRGR della Regione Siciliana, la cui validità è stata confermata dal recente Adeguamento.